

Parlamento europeo - Dichiarazione scritta

12 gennaio 2004

da Richard Howitt, Mario Mantovani, Elizabeth Lynne, Patricia McKenna e Ilda Figueiredo

sui diritti delle persone sordo-cieche

Data di Scadenza: 12 aprile 2004

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 51 del suo regolamento,
 - visto l'articolo 13 del trattato sull'Unione europea e il principio della dignità umana,
- A. considerando che la sordocecità costituisce una disabilità distinta, caratterizzata da deficienze della vista e dell'udito che comportano difficoltà nell'accesso all'informazione, alla comunicazione e alla mobilità,
 - B. considerando che circa 150.000 cittadini dell'Unione europea sono sordo-ciechi,
 - C. considerando che talune di queste persone sono completamente sorde e cieche, ma che la maggior parte di esse mantiene un uso parziale di uno o di entrambi i sensi,
 - D. considerando che, poiché si tratta di una disabilità specifica, le persone sordo-cieche hanno bisogno di un sostegno specifico da parte di persone provviste di conoscenze specialistiche,
1. invita le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri a riconoscere e ad applicare i diritti delle persone sordo-cieche,
 2. dichiara che le persone sordo-cieche dovrebbero godere degli stessi diritti di cui godono tutti i cittadini dell'Unione europea e che tali diritti dovrebbero essere applicati attraverso un'adeguata legislazione in ogni Stato membro e comprendere:
 - il diritto di partecipare alla vita democratica dell'Unione europea,
 - il diritto di lavorare e di avere accesso alla formazione, beneficiando dell'illuminazione, dei contrasti e degli adattamenti necessari,
 - il diritto di accedere ad una assistenza sanitaria e sociale incentrata sulla persona,
 - il diritto alla formazione permanente,
 - il diritto di ricevere un sostegno personalizzato, ove opportuno sotto forma di guide-comunicatori, interpreti per i sordo-ciechi e/ o assistenti,
 - 3.

4. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, alla Commissione, al Consiglio e ai governi degli Stati membri.